

PARROCCHIA S. LORENZO – 1 agosto 2021

18^a tempo ordinario – anno B

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascolta la nostra preghiera!**

1. Affinché continuiamo a credere in Gesù il vero pane che dà gusto alla nostra vita, noi ti preghiamo: **Ascolta la nostra preghiera!**
2. Che la Parola possa sfamare e dissetare le menti placando altresì la fame e la sete di migliaia di persone che le soffrono, noi ti preghiamo: **Ascolta la nostra preghiera!**
3. Per tutti coloro che vivono nella solitudine e nell'insicurezza affinché trovino nella Parola conforto e speranza in modo da affrontare le difficoltà della vita confidando nell'aiuto divino, noi ti preghiamo: **Ascolta la nostra preghiera!**
4. Con una profonda tristezza nel cuore, assistiamo all'abuso fisico e morale di persone disabili. Signore fa che questi individui non rimangano impuniti per questi atti ignobili; sostieni le vittime perché abbiano la forza di denunciare e chiedere aiuto, noi ti preghiamo: **Ascolta la nostra preghiera!**
5. Per il G20 sulla cultura: perché questa sia un pane che nutre le menti di tutti i popoli e soprattutto dei giovani per costruire un nuovo mondo, noi ti preghiamo: **Ascolta la nostra preghiera!**

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne.

Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine».

Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: "Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio"».

La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo».

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, vi dico e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri.

Voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnaò alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».

Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, il Padre ha mandato suo figlio Gesù per invitarci a vivere una vita nuova, da figli di Dio. Preghiamo perché ci aiuti a nutrirci sempre di più della sua Parola, che sazia tutte le nostre attese.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

1. Per la Chiesa, il Papa e i vescovi: ricordino con coraggio a quanti sono preoccupati del benessere materiale che le persone hanno esigenze più profonde, che solo la fede e la parola di Gesù possono saziare, preghiamo.
2. Per coloro che hanno autorità sulle nazioni: non spingano la società solo al benessere materiale, ma sappiano regolare il loro impegno sulle esigenze profonde della persona: la sicurezza sociale, l'educazione, la solidarietà, l'impegno per i più deboli, preghiamo.
3. Per quanti vivono nell'insicurezza, nella disperazione e nella solitudine: trovino nella Parola la vicinanza di Dio, consapevoli che la vita è un dono di Dio e che egli è sempre al nostro fianco come Padre misericordioso e fedele, preghiamo.
4. Per la nostra comunità cristiana: sappia nutrirsi della parola di Dio per vivere la vita nuova dei figli di Dio e sia capace di avvicinare anche i più piccoli alla lettura della Bibbia, preghiamo.

Con l'episodio della condivisione dei pani e dei pesci che raffigura l'eucarestia Gesù aveva portato la folla a crescere, a diventare uomini, uomini adulti. Purtroppo ha fallito. I partecipanti non hanno compreso il significato del gesto di Gesù. Il brano che ora leggiamo è il capitolo sesto di Giovanni, è il seguito, dei versetti 24, 35.

E di nuovo quelli che Gesù aveva portato alla condizione di uomini adulti, maturi si trovano ad essere *folla* perché non hanno compreso. Questa folla si mette *alla ricerca di Gesù*. Questo verbo "ricercare" nel vangelo di Giovanni ha sempre una connotazione negativa, indica catturare, lapidare, uccidere. Lo

cercano, lo trovano e si rivolgono a lui chiamandolo *Rabbì*, maestro della legge, questo è quello che vogliono: Gesù li voleva liberare, loro vogliono sottomettersi.

E *Gesù rispose loro*, ed è un'affermazione che è preceduta da una dichiarazione solenne *in verità, in verità, io vi dico*, cioè quello che vi dico è sicuro, è vero, *voi mi cercate non perché avete visto dei segni*, qual era il segno? Farsi cibo per gli altri, questo è il significato dell'eucarestia e della condivisione dei pani, *ma perché avete mangiato*, cioè il cibo per sé, *di quei pani e vi siete saziati*. Quindi Gesù li aveva invitati a farsi pane per gli altri, loro hanno compreso soltanto il pane per sé. E qui il verbo è all'imperativo, *datevi da fare*, letteralmente operate, *non per il cibo che non dura*, qual è il cibo che non dura? Quello che riguarda il corpo, la parte fisica, biologica, *ma per il cibo che rimane per la vita eterna*, la vita che si chiama eterna non tanto per la durata indefinita, ma per la qualità indistruttibile, *e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo*. Gesù è la garanzia della presenza divina, Gesù manifesta la presenza di Dio. *Gli dissero allora: che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?* E di nuovo c'è un'incomprensione. Gesù li invita ad essere liberi, loro vogliono sottomettersi, non sono abituati a un rapporto con Dio di libertà, ma di sottomissione e chiedono cosa devono fare. Ed ecco la risposta di Gesù *questa è l'opera di Dio*. "Opera di Dio" l'unica volta che appare nell'antico testamento è nel libro dell'Esodo, capitolo 32, versetto 16, ed indica le tavole della legge. Allora *questa è l'opera di Dio*, cioè quello che sostituisce le tavole della legge, *che crediate in colui che egli ha mandato*. Non c'è più da obbedire a una legge, ma da assomigliare a una persona che è Gesù e Gesù è l'amore di Dio per tutta l'umanità.

Ma ancora il dialogo è tra sordi, non comprendono. *Allora gli dissero: quale segno tu compi perché vediamo e crediamo?* È tipico della religione chiedere un segno da vedere per poi poter credere, ma Gesù non accetta mai, Gesù ribalta: non un segno da vedere per poter credere, ma credere per diventare un segno da vedere. E si riferiscono ai nostri padri, *i nostri padri hanno mangiato la manna del deserto*. Gesù ha appena parlato del Padre e loro si rifanno ai padri. Gesù parla del presente e loro si rifanno al passato, Gesù parla per l'umanità e loro si rifanno per Israele.

Ed ecco la risposta di Gesù, di nuovo con la dichiarazione solenne, *In verità, in verità vi dico non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero*. La sottolineatura che quello di Gesù è quello vero indica che ci sono altri pani che sono falsi e se l'altro pane è falso non può trasmettere vita, ma soltanto comunicare morte. L'osservanza della legge non realizza la persona. Ed ecco la conclusione di Gesù, *infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo*, cioè che ha origine divina, *e dà la vita al mondo*, di nuovo ritorna questa tematica della vita indistruttibile. Finalmente cominciano a comprendere. *Allora gli dissero Signore*, finalmente lo chiamano signore, si sono rivolti a lui chiamandolo Rabbì, l'hanno creduto un profeta, finalmente comprendono in lui qualcosa di più, *Signore dacci sempre questo pane*, è la frase che assomiglia alla richiesta del Padre Nostro, *e Gesù rispose loro io sono*, io sono è il nome di Dio, quindi Gesù rivendica la condizione divina, *il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede a me non avrà sete mai*. Cosa vuol dire con questa dichiarazione solenne? Che Gesù è la piena risposta alle esigenze dell'uomo. Il desiderio di pienezza che ogni uomo si porta dentro si trova in Gesù, come? Gesù non invita le persone a centrarsi su se stessi, sulla propria perfezione spirituale, tanto lontana e irraggiungibile quanto è grande la propria ambizione, ma sul dono di sé agli altri ed è raggiungibile, ed è immediato e dà la pienezza di vita all'uomo.